

Dopo il plauso del Comitato di Sorveglianza dell'Ue per avere utilizzato già buona parte delle risorse a disposizione del Por 2007-2013

Ricerca, la Puglia nuova 'Silicon Valley' d'Italia

• Franco Antonacci

C'è pure la Giannelli Solare di Melissano

La Puglia è diventata la Silicon Valley d'Italia e l'Unione Europea se n'è già accorta. L'unico capitolo, infatti, che tra i fondi europei 2007-2013 ha avuto il plauso dal Comitato di Sorveglianza dell'Ue nell'incontro di mercoledì scorso a Bari perché non corre alcun rischio di perdita risorse è proprio quello innovazione tecnologica. Su una dotazione complessiva di 507 milioni di euro, infatti, attualmente ne risultano già impegnati 181 milioni. A dicembre saranno 207 milioni. Per i pagamenti veri e propri a ottobre si arriverà a quota 56 milioni mentre a dicembre si prevede di avere già liquidato 81 milioni di euro. Una buona notizia perché non è facile in tempi di crisi trovare piccole e medie aziende disposte a investire sul futuro. Invece, ed è la sorpresa positiva, in Puglia ce ne sono tante. E poiché come dice il dirigente dell'assessorato allo Sviluppo Economico, Davide Pellegrino, "i soldi non mancano" la Regione intende accelerare.

Che la Puglia cominci ad assomigliare alla californiana Silicon Valley lo dimostra il fatto che come negli anni Settanta piccoli imprenditori cominciano magari nel garage a mettere in piedi una piccola iniziativa imprenditoriale che dopo un bel po' di sacrifici iniziali comincia ad allargarsi e a crescere. Tanto meglio se poi incrocia qualcuno di questi bandi che l'assessorato regionale allo Sviluppo economico ha varato con la grande crisi del 2008 che, mettendo a disposizione

soldi freschi per la ricerca e l'innovazione, offre la possibilità di un ulteriore sviluppo in settori nuovi e "maturi". Ieri, ad esempio, vi è stata la firma con gli amministratori di 3 aziende innovative di nuova costituzione nate proprio con uno dei bandi regionali della Manovra anticrisi alle quali è stato concesso un contributo complessivo di un milione e 233 mila euro che genererà investimenti per 2 milioni e 632 mila euro. Inoltre è stata pubblicata la graduatoria con 13 aziende già operative di un altro bando che potranno investire più di 15 milioni di euro di cui la metà fondi europei.

C'è anche un'azienda salentina tra le tre di nuova costituzione che hanno partecipato al bando "aiuti alle piccole imprese innovative di nuova costituzione" di marzo dell'anno scorso. E' l'azienda Giannelli Solare di Melissano che investirà 1,8 milioni di euro, la metà pubblici, che occuperà 9 persone, per mettere in produzione un brevetto di sistema solare termico per la produzione di acqua calda che grazie a un posizionamento differenziale del serbatoio è più bello e facile da trasportare. La ricerca, inoltre, prevede per lo sviluppo del prodotto di ridurre al massimo

l'impatto ecologico del serbatoio utilizzando materiali più economici rispetto ad alluminio e rame. Altra azienda di nuova costituzione è la Intempra srl di Bari che opera nell'informatica. Con un investimento di quasi 437 mila euro, quasi 200 mila pubblici, e l'assunzione di 5 operatori vuole integrare le tecnologie del Web 2.0 (cioè il social Web) e quelle del Semantic Web (un sistema attraverso il quale è possibile fare ricerche mirate perché il criterio è basato sul significato delle parole) e utilizzarle per la gestione e la condivisione della conoscenza nell'ambito delle piccole e medie imprese anche per arricchire e potenziare lo scambio delle informazioni aziendali.

La terza azienda è la Polaris Alimenti Srl di Ostuni che darà lavoro a 5 persone. L'azienda fornirà basi per pizza, puccia e pizzi salentini, focaccia, panini e sandwich, tutti i prodotti industriali da forno ma preparati con il lievito naturale che oltre a essere più digeribile conferisce al pane un aroma intenso, un sapore tradizionale e una più duratura conservazione. Tutto ciò è possibile perché presso la Collezione di Culture del Dipartimento di Biologia e Chimica dell'Università di Bari, partner peraltro del progetto, sono conservati i ceppi selezionati. Il progetto prevede un investimento di quasi 402 mila euro, compresi i costi di gestione, di cui 177 mila euro fondi europei. Complessivamente negli ultimi an-

ni la Regione ha investito su ricerca e innovazione 1,7 miliardi di euro che hanno posizionato la Puglia all'avanguardia nel settore. A fine 2009, infatti, di tutte le spin-off di derivazione universitaria a livello nazionale il 5,8% erano pugliesi. Numero ulteriormente aumentato nel 2010 con il bando per le imprese innovative che ha già visto ammettere 6 nuove imprese e altre ne seguiranno perché le risorse non mancano. La Puglia è la prima nel Sud per imprese innovative e tra le prime a livello nazionale con prestazioni superiori a Trentino Alto Adige, Veneto, Liguria e di poco inferiore al Friuli Venezia Giulia (6%) e al Lazio (6,6%). E' in testa per fatturati medi insieme con Toscana e Trentino e nella media nazionale per occupati. Per l'assessorato regionale allo Sviluppo economico Loredana Capone "la Puglia è ormai la Silicon Valley d'Italia anche se distribuita sull'intero territorio". Si tratta di sapere se spunterà anche da queste parti un Bill Gates (Microsoft) o uno Steve Jobs (Apple). Non bisogna aspettare molto. La Gelesis di Calimera ha ottenuto a Londra un finanziamento di 34 milioni di euro.



Loredana Capone